

“L’inserimento sereno”

Centro Infanzia Zip A. Boschetti, sezione Nido

Via Perù 8, Padova

049 8700587, 335 1237704

zip@codess.org

Responsabile Pedagogica del Servizio

Dott.ssa Francesca Scarciuffolo

francescascarciuffolo@codess.org



[Digitare qui]



Rev interna 3 15.02.2024

L'inserimento positivo

Tanto più un genitore si sente sereno per la scelta di portare il proprio figlio al nido, tanto più agevolerà l'inserimento, l'ambientamento e il cambiamento al bambino. E' noto quanto sia difficile e talvolta sofferta quest' idea, è per questo che prestiamo tutte le necessarie e dovute attenzioni per sostenere la famiglia durante questo nuovo percorso. Il gruppo educativo si preoccupa di mettere a proprio agio e di instaurare una relazione serena con i genitori intimoriti per questa decisione. La gradualità, la lettura dei bisogni individuali dei singoli bambini e dei loro genitori, l'osservazione empatica, l'accoglienza quotidiana sono le caratteristiche principali per un buon inserimento. Le educatrici accompagnano le mamme e i papà ed i loro bimbi in una dimensione soft e accogliente alla scoperta del nuovo ambiente che ha tempi e ritmi differenti, altre regole comunitarie, altri spazi. Consapevoli di dovere gestire con molta professionalità la delicata fase della separazione genitore/figlio nel rispetto dei ritmi infantili e dei tempi degli adulti. Questo è considerato come un processo molto importante, un andamento unico ed originale del bambino e dei suoi genitori che richiede una cura particolare da parte dell'educatrice ed un' intesa mirata alla collaborazione, alla tranquillità ed al benessere di tutti.

Gli incontri preliminari

Una riunione introduttiva prepara i genitori a conoscere la struttura, il personale, l'inserimento ed ad avere informazioni sulle scelte organizzative e sulle scelte pedagogiche. Sono trasmesse indicazioni iniziali rispetto le modalità da seguire, i tempi necessari perché ci sia un sereno ingresso dei bambini e delle loro famiglie. E' in quest' occasione che si ascoltano e si accolgono i timori e le ansie delle mamme e dei papà e che si richiede il loro premuroso contributo nella conduzione dell'inserimento e della gestione dell'emotività causata dalla separazione dai propri figli. Per quanto è possibile, è consigliato, ai genitori che seguiranno l'inserimento, di stare tranquilli e di infondere serenità al proprio piccolo: è una nuova esperienza per tutti. Un altro momento importante è il colloquio preliminare con l'educatrice di riferimento, attraverso un dialogo aperto che consente di mettere a proprio agio le famiglie facendo loro sentire

[Digitare qui]



l'attenzione e la comprensione dell'operatrice stessa. Con questa modalità relazionale si agevola il racconto delle storie dei bambini alleggerendo i genitori per la loro scelta, per l'ansia da separazione: un buon punto di partenza per iniziare ad avere fiducia nel nido e nel personale che accoglierà le persone più importanti della loro vita.

Ingresso e accoglienza al nido: ben arrivati !

L'inserimento avviene secondo la modalità per piccoli gruppi. Pur comprendendo le esigenze delle famiglie, il momento non è variabile. I genitori non sanno che cambiare il giorno d'ingresso, influisce negativamente: da un lato comporta il rinvio di tutte le attività previste dalla programmazione e dall'altro significa dare al bambino un luogo "confuso", frenetico per i continui posticipi, rendendo faticoso l'ambientamento per l'incessante presenza di genitori in sezione è disagiata per la pianificazione. Tra l'altro causando disagio anche ai bambini già frequentanti, che vivono con altrettanta intensità questo momento. Invece questa modalità, consente di strutturare al meglio gli inserimenti e al personale educativo di gestire ingresso e accoglienza con premura e cura nel rispetto delle singole individualità: ogni piccolo ha carattere, bisogni ed abitudini diversi e tutti gli attori dell'inserimento necessitano di tempo. È preferibile che sia un solo genitore a seguire l'inserimento per non creare confusione al bambino. Qualora non sia possibile, si cercherà la soluzione più idonea per agevolare la famiglia senza creare disagio al piccolo protagonista. Inizialmente la mamma o il papà ed il loro bambino permangono per poche ore per conoscere l'ambiente e tramite la loro vicinanza l'educatrice di riferimento. L'operatrice osserva con discrezione il bambino e le modalità relazionali del genitore per aiutarli ad inserirsi al nido. Con gradualità si diminuisce la permanenza del familiare dando avvio al processo di separazione. È necessario preparare le mamme e i papà alle reazioni più svariate dei loro figli nel momento del saluto. Fondamentale il lavoro dell'educatrice a sostenere il genitore, ad aiutarlo a tollerare l'apparente indifferenza, o a sopportare i pianti e le urla dei bambini, a resistere e a perdonarsi, in quanto "coraggiosi" genitori che stanno agevolando il processo d'autonomia dei propri bambini. Visto l'indiscutibile coinvolgimento emotivo, d'istinto l'adulto tende a tenersi stretto il figlio nel

[Digitare qui]



momento del distacco e del saluto, pensa d'essere "Crudele" alla vista delle lacrime del proprio bambino, ma, prima di andare in tilt, è opportuno che faccia un respiro profondo e segua i consigli pratici dell'operatrice. Un abbraccio consolatorio, qualche parolina dolce e rassicurante che spieghi al bambino cosa sta succedendo e si affida il bambino nelle braccia della persona di riferimento. Nessuno è lì per giudicare le famiglie e tanto meno per mettere in discussione l'amore, o le loro scelte, il team educativo è pronto a sostenere, comprendere le motivazioni e le difficoltà che quest'esperienza comporta, agevolando il cambiamento. Il tempo della presenza dei genitori varia da situazione a situazione. Si è in ogni caso fermi sulla scelta della durata a due settimane per ritenere "completo" un inserimento. Si ritiene che più si prolunga la presenza del genitore in sezione, più lungo sarà il periodo d'inserimento, perché sarà più problematico per il bambino abituarsi alla sua assenza. Il venerdì della prima settimana il bambino affronterà il momento del pranzo. A nostro avviso questa costituisce un'occasione importante per diversi aspetti: il bambino affronterà questo momento delicato con tranquillità in quanto accompagnato dal genitore; il genitore avrà modo di osservare come avviene il momento del pasto al Nido (pietanze, relazioni e l'importanza data alla preparazione dei piatti; l'educatrice avrà modo di osservare la relazione bambino genitore durante questo momento, in modo da poter riproporre le stesse modalità anche nei primi giorni in cui il bambino mangerà al nido senza il genitore. È necessario sapere che talvolta i bambini non mangiano quello che viene loro proposto, perché ancora non riconoscono il nido come luogo di cura "alimentare". L'importante è stare sereni e dare fiducia e tempo al bambino di ambientarsi anche a questo cambiamento. Il martedì della seconda settimana, il bambino si ferma a dormire; si chiederà alla mamma o al papà che vengano a prendere subito il proprio figlio dopo che si è svegliato, per consentire un'interiorizzazione lenta e consapevole di quest'altra routine. Può succedere che qualcuno non dorma da subito, ma in una fase iniziale di grandi cambiamenti emotivi ed esperienziali sia del tutto comprensibile che i bambini non accettino tutte queste novità. Bisogna solo che sia la famiglia e sia il team educativo siano molto disponibili ad osservare per capire il disagio che il bambino può vivere momentaneamente, tranquillizzandolo, infondendogli sicurezza e accettando reazioni diverse. Più l'adulto è disponibile ad accettare anche il diniego da parte del bambino, più il bambino si sente

[Digitare qui]



accolto, più si tranquillizza e gradualmente accetta con serenità la situazione nuova. I bambini vivono intensamente le emozioni e i cambiamenti e talvolta in una fase iniziale d'inserimento e ambientamento al nido, hanno reazioni diverse anche a casa, un attaccamento più forte ai genitori, qualche "capriccio" più del solito, qualche risveglio notturno.

E' importante sapere che tutto rientra nella normalità delle reazioni e dei comportamenti infantili, perché il bambino soprattutto quando è piccolo non è ancora in grado di verbalizzare ciò che prova, ad es. il fastidio o il disagio che può vivere quando c'è un grande cambiamento in atto, bisogna semplicemente che i genitori e i nonni siano pronti a comprendere quello che il proprio figlio/nipote sta vivendo, rassicurandolo e facendogli sentire che al di là di tutte le novità il loro amore sarà indissolubile. Inoltre è noto quanto sia fondamentale l'atteggiamento positivo dei genitori: infondere sicurezza ai figli significa riconoscere competenza e risorse per rielaborare e affrontare l'esperienza d'ingresso al nido, la rielaborazione della separazione dalla famiglia, vivere serenamente l'autonomia fisica ed affettiva.

Quanto coraggio i genitori: come superare il senso di colpa!

Principalmente è necessario accogliere le mamme e i papà, farli sentire tranquilli e sicuri per la scelta: dal loro atteggiamento dipende l'inserimento dei bambini. Un genitore pacato e ottimista comunica serenità e fiducia al figlio che non avrà particolari problemi a permanere nel nuovo ambiente, a conoscere altri adulti di riferimento e coetanei. Una famiglia più titubante e apprensiva, involontariamente trasmette i suoi timori al figlio, che avvertendoli, inevitabilmente, incontra maggiori difficoltà ad inserirsi e a separarsi dai genitori. Essenziale il ruolo dell'educatore che con massima professionalità e straordinaria cura infonde fiducia sia al genitore e sia al bambino, rassicurando entrambi nei momenti del distacco, sull'importanza che ha questa fase nella crescita e sviluppo psicoemotivo infantile. Altrettanto importante per le famiglie la possibilità di condividere con altri genitori che stanno facendo il

[Digitare qui]



Rev interna 3 15.02.2024

medesimo percorso le emozioni e i sentimenti che l'ingresso al nido, l'inserimento e la separazione comportano. La condivisione aiuta ad alleviare i momentanei dispiaceri, ridimensionare l'ansia e a superare i sensi di colpa.

E' naturale che un bambino pianga quando il genitore si allontana!

Quella della separazione è una fase molto delicata e importante nella vita di un bambino e dei suoi familiari. L'allontanamento dalla propria famiglia e dalla propria casa è motivo e origine di sentimenti contrapposti, soprattutto all'inizio. Se da un lato il bambino è attratto dalla realtà esterna, incuriosito dalla possibilità di fare nuove esperienze, dall'altro, è triste ed impaurito nel momento del distacco da mamma e papà. E' più che naturale che un bambino piccolo, protesti e pianga quando il genitore lo porti al nido, in un ambiente a lui sconosciuto e che provi sentimenti di paura alla vista degli estranei. Facciamo una premessa rispetto allo sviluppo evolutivo dei primi anni di vita del bambino. L'impegno principale di questo periodo consiste nella possibilità di sviluppare la fiducia di base e il forte legame con la madre e il padre e con tutte quelle persone che si prenderanno cura di lui, tramite amore, vicinanza, contatto, presenza discreta, per conoscere e sperimentare con fiducia. Tanto più la relazione primaria è una base sicura secondo la teoria dell'attaccamento di J. Bowlby, tanto più il bambino si sente contenuto e protetto nel legame di cura con i genitori e crescendo riuscirà a separarsi per esplorare ambienti e conoscere persone nuove in condizioni di sicurezza e nella prospettiva di ritrovare i genitori al suo "ritorno". Ecco che durante l'inserimento, con il sostegno dell'educatrice, sia il bambino che i genitori affronteranno la separazione con più tranquillità se accompagnati e guidati nella fiducia reciproca, consapevoli che il cambiamento è alla base dello sviluppo e della crescita.

[Digitare qui]



Rev interna 3 15.02.2024

Il significato del pianto

L'ascolto del pianto del proprio figlio può risultare al genitore difficile e doloroso da tollerare e da accettare sia durante l'inserimento e sia nei momenti di separazione. Proviamo alla luce di quanto è stato detto fin ad ora a spiegare e a comprendere il significato del pianto all'interno della relazione con la famiglia. Per il bambino molto piccolo, il pianto è il principale strumento per comunicare i suoi bisogni e gli stati d'animo, ad es. avvisa la mamma dell'ora della poppata, il fastidio per il pannolino da cambiare, etc. Quando il bimbo cresce, il genitore impara a riconoscere i vari tipi di suoni distinguendo la natura delle lacrime; fino a che, con la comparsa del linguaggio darà voce e forma ai propri sentimenti e pensieri: lo sfogo spesso è ancora confuso perché gli stati d'animo sono poco comprensibili e l'adulto deve aiutare il bambino a scoprire e discriminare le varie sensazioni ed emozioni. Fondamentale è che l'adulto riconosca nel pianto del bambino la competenza consolatoria: accettare conforto è un segno molto importante che rimanda alla capacità dell'io di tollerare la frustrazione momentanea e alla certezza della relazione di cura, la base sicura, nella quale risiede la strategia per il superamento della crisi, il recupero della serenità, dell'interesse, della curiosità e della vivacità.

Conclusioni

È giusto e naturale che i genitori si preoccupino per i propri figli, cercando però di rimanere il più possibile sereni, perché spesso per amore e senso di protezione, si trasmettono involontariamente, ansie e preoccupazioni, aspettative e desideri influenzando in vari modi sui percorsi di crescita e di autonomia dei propri bambini. Si tratta di accettare fiduciosamente la scelta, l'inserimento, la separazione, l'ambientamento ed il consolidamento, confidando nelle persone che vi accolgono, nelle capacità dei vostri bimbi di elaborare la "crisi" e soprattutto nella vostra capacità adulta di stare al loro fianco sostenendoli nel momento di adattamento, concedendo al tempo di fare il suo corso, constatando piccoli progressi e conquiste. Non abbiate fretta, ma armatevi di coraggio e pazienza, di desiderio di

[Digitare qui]



condividere con l'altro che accoglie il vostro bambino/a e di osservare quotidianamente i cambiamenti che questo percorso al nido comporta.

L'inserimento del bambino al nido è un momento delicato che deve essere sostenuto dal genitore di riferimento, per questo vi chiediamo la disponibilità della vostra presenza per almeno una settimana.

Naturalmente, in base alla risposta emotiva del bambino, questo schema potrà subire delle variazioni che verranno di volta in volta concordate con le educatrici della sezione.

PRIMA SETTIMANA

1° giorno e 2° giorno IL BAMBINO E IL GENITORE SARANNO PRESENTI AL NIDO 1 ora, con orario comunicato dalle educatrici
IL SECONDO GIORNO IL GENITORE SI ASSENTA PER 15 MINUTI

3° giorno: IL BAMBINO E IL GENITORE SARANNO PRESENTI AL NIDO 1 ORA. IL GENITORE SI ASSENTA 30 MINUTI DALLA SEZIONE. IL BAMBINO FARA' MERENDA CON I SUOI COMPAGNI

4° giorno: FREQUENZA DALLE 9.30 ALLE 11.00. IL GENITORE SI FERMA 15 MINUTI, IL BAMBINO FARA' MERENDA CON I SUOI COMPAGNI.

5° giorno: FREQUENZA DALLE 9.00 ALLE 11.30 IL GENITORE SI FERMA 10 MINUTI, SALUTERA' IL BAMBINO CHE MANGERÀ AL NIDO. IL GENITORE LO RAGGIUNGERA' ALLE 11.30 DOPO IL PRANZO AL NIDO.

[Digitare qui]



SECONDA SETTIMANA

1° E 2° giorno: SI RIPETE LA GIORNATA PRECEDENTE

3°-4° E 5° giorno: IL BAMBINO ARRIVA AL NIDO ENTRO LE 9.30 E SI FERMA PER LA NANNA POMERIDIANA (SE PREVISTA) E FARA' MERENDA.

AL SUO RISVEGLIO TROVERA' IL GENITORE AD ASPETTARLO

I tempi di allontanamento progressivo del genitore saranno definiti in relazione alla risposta emotiva del bambino. Eventuali variazioni verranno concordate con le educatrici. Durante il periodo di ambientamento è richiesta la reperibilità del genitore. Le educatrici valutano insieme alla famiglia nel rispetto delle esigenze della stessa e dei bisogni dei bambini la modalità e i tempi più adatti sulla base delle indicazioni precedenti. Il percorso viene personalizzato sulla base delle esigenze delle famiglie, sia organizzative che emotive.

Cari genitori, l'inserimento del proprio bambino al nido è un'esperienza molto importante e delicata, proprio per questo cerchiamo di porre particolare attenzione affinché venga vissuta con serenità.

Ogni fase evolutiva richiede impegno, fatica emotiva e rielaborazione personale.

Al fine di permettere al vostro bambino di affrontare con maggiore sicurezza il nuovo ambiente, la presenza di una figura familiare nell'inserimento è di primaria importanza.

Il colloquio conoscitivo con le educatrici è di fondamentale importanza per fornire tutte le indicazioni caratteriali e comportamentali del vostro bambino che saranno poi utilizzate per preparare un'accoglienza che lo faccia sentire a proprio agio nel proprio ambiente.

[Digitare qui]

